FATTO STORICO
SUCCESSO
IN CORSICA
NELL'ANNO 1863
VENENDO AL 1865.

FIRENZE
A. SPESE DEL COMMITTENTE
1866

In Corsica si trova una città chiamata per nome Bastia alla distanza di 325 chilometri e metri 245 verso il mezzogiorno ove si trova un monte che porta il nome Paletti, ai piedi del quale un villaggio chiamato Valentisa il numero dei focolari sono 105 e di popolazione 450 anime in circa e contiene una sola chiesa distante 15 metri sulla medesima strada.

Per salire sopra il monte si trova un piedistallo con tre gradini e circondato di colonne, al disopra di questo v' è posto una statua dell' altezza di metri 2 e 60 centimetri tenendo in braccio il nostro divin Redentore Gesù Cristo, chiamata questa statua la gran Madre di Dio, da questo monumento per salire di sopra al Monte distante 198 metri si trova un Castello chiamato Libersò.

Questo Castello è disabitato e tutto diroccato, dalla grande sua vecchiezza. Nel centro esiste sotterranei, uno dei quali a la comunicazione dell' acqua di tutto il Castello e vi si trovano iscrizioni

nei muri che sia stato fabbricato nell'anno del Signore 1 Giob. e tutto il circouvitto attorno di questo antico Castello, che per discendere a basso non si trova che sassi diroccati essendo isolato, e nell'interno di questo antico Castello si trovava un fenomeno Serpente della lunghezza di 5 metri e di grozzezza in circolazione del centro centimetri 45; al di sopra della sua testa lunga di 5 centimetri portava una cresta dell'altezza di 3 centimetri e di sotto la gola portava un barbarotto della lunghezza di 3 centimetri ed aveva tutta la somiglianza di quella del Gallo volatico, porta due file di denti in bocca tanto di sopra come di sotto. Finora i naturalisti non hanno potuto conoscere il nome di questa fenomeno bestia. Alcuni vogliono dire che sia bove per la sua lunghezza e grozzezza e nel colore, ma però fa dubitare per via della sua cresta e de' suoi denti.

Questo assassino animale di notte tempo e di giorno nella stagione calda si portava nelle Case di Campagna per rapire gli innocenti Bambini e inghiottirli per suo cibo, il primo che fu rapito era dell'età di mesi cinque e giorni 3 e ore 4 si chiamava Luigi, della famiglia di Niccolò, questo fatto successe nel giorno 2 Giugno al ore 3 pom. del 1863; il secondo che mancava alla famiglia era

una bambina di anni 2 e mesi 3 giorni 9 e ore 6, questa portava il nome di Giuseppa Adelaide della famiglia Robattino, questo fatto successe il giorno 15 Giugno alle ore 10 antim. nello stesso anno; il terzo che fu trovato mancante era di una famiglia che stavano lavorando in campagna alla distanza di 52 metri di quel piedistallo che portava quell'immagine che di sopra ne abbiamo già parlato, questa famiglia trovandosi nel più forte del suo lavoro, della raccolta del grano, nell'istesso tempo avevano portato con sè in Campagna una culla che dentro vi si trovava un piccolo bambino dell'età di 3 mesi e giorni 6 e ore 2. Quest'angelo stava nei suoi più dolci riposi, sotto un'albero, alla distanza di 25 passi, dal padre e dalla madre, questo infame assassino serpente che andava in traccia dei suoi elementi si avvicinò a questa culla ove riposava quell'innocente; scoprì il bambino di quanto stava coperto, lo prese per le gambe e lo tirò a sè in maniera tale che colla sua bava infetta lo rese talmente sbalordito e lo inbiottì senza moversi dal posto e senza che il Bambino avesse potuto alzare un solo grido. Passando un ora di codesto fatto ci viene una donna avanzata d' età portando con se due ceste contenenti il pranzo di questi contadini, che la lasciavano a casa

per fare il loro bisogno di famiglia, e si portò al di sotto di un albero ove era il posto che gli altri giorni allora solita andavano a mangiare, questa vecchia donna alzò il grido fortemente onde far sentire a questa gente che lavoravano che venissero a pranzo, e la madre dell'inghiottito bambino va per avvicinarsi alla culla onde prendere il suo proprio figlio e portarlo con sè per darli il atte, e non lo trovò più, la povera madre rimase ncantata, ma passando qualche minuto di tempo ritorna in sè prendendo il grembiale per asciugarsi e lagrime che grondavano dagli occhi per la sua erribile, sventura dicendo tra sè non sono addornentata? rivolge la faccia al marito e si mette nginocchioni colle braccia aperte, e alzando gli occhi l cielo si mise a gridare ad alta voce, dicendo ueste parole con fermo cuore: o mio Dio mi manca l figlio! Signore, Maria Vergine ajuto, misericordia, atemi trovare il mio figlio. Alzandosi in piedi, correndo verso il marito, che stavano per incontrarsi, icendo queste parole: o mio Dio permetteste voi?) non crederò mai che voi permetteste a un assasino che rapisse dal seno di una povera madre . suo proprio figlio, o Maria Vergine anche voi che vete provato di essere madre e che avete provato dolore che provo io in qnesto momento? Ma non

posso credere che voi permettiate che in questa misera terra esista un assassino che rapisce gl'innocenti nelle braccia delle loro madri? Oh mio Dio prendetemi la vita, ma non lasciatemi più vivere in questo momento che sarebbe troppo il dolore che io provo vi dono tutto il cuore e la vita mia? fatemi trovare il mio figlio! Allora il marito abbracciando la moglie, che era la povera madre sventurata, dicendogli anderemo noi in traccia fintanto che non l'avremo trovato, intanto fatevi coraggio e lasciate pensare a noi. Il marito chiamò con sè i lavoranti ed andiedero in traccia degli assassini in quelle folte macchie ma invana fu la ricerca, questo Bambino portava il nome di Carlo della famiglia Raineris, il rapimento successe il giorno 4 Luglio alle ore dieci di mattina del corrente anno; il quarto, verso alle ore tre dopo il mezzogiorno del 10 Luglio, e si dice dalla popolazione del paese che hanno visto un grossissimo serpente, che correva dietro a due fanciulli, al quale gli era impossibile di prenderne due, e prese il più piccolo che era rimasto addietro e se lo portò appresso di sè, il nome di quello che prese si chiamava Lorenzo Pagotti dell'età di anni, 3 mesi 4, giorni 8 e ore 5, e l'altro compagno che fuggito appena che a potuto portarsi nel paese si mise a gridare colle mani

in capo, gridando ajuto per carità che si trova una grossa bestia che mi vole mangiare, e nello stesso tempo che questo ragazzo stava gridando, tutta la gente che lo intesero gridare si è portata vicino a questo; e gli disse che dietro a lui v'era un altro ragazzo, e questo era Lorenzo Magotti, questi compaesani subito si misero in fuga per andare a ricercare questo ragazzo che stava insieme all'altro, ma non l'hanno potuto più trovare e nemmeno potere vedere questo infame animale.

Un altro caso successe nelle ore 12 e mezzo, questo infame assassino serpente si portò vicino di una casa salendo da una finestra al primo piano, dove abitava una famiglia che si dimandava Mondo Selatajo, ed era due mesi che sua moglie aveva dato alla luce un figlio e se lo teneva adagiato dalla sua parte entro una piccola cesta, trovandosi faticata del lungo lavoro che passava riguardo a tutte le notte per questo Bambino. Questa dònna si addormenta e questo infame animale s'introduce dalla parte di levante vicino alla culla e preso il fanciullo se lo portò con sè, il bambino sentendosi far male si mise a piangere, e la madre che dormiva leggermente si svegliò in un tratto, e svegliatosi il marito, accesero il lume si portarono alla volta del grido che faceva il pic-

colo innocente Bambino, facendo il possibile di salvarlo, ma fu invano la sua fatica per liberarlo dell'animale che l'aveva di già inghiottito.

Il serpente stava di già nascosto e non lo videro più, e nemmeno hanno più inteso nessun grido; in questo villaggio ed in altri contorni si parla per la bocca di tutta la popolazione che sia questa la propria verità dall'anno 1863 venendo al 1865 che questo infame assassino animale che ne abbia inghiottiti in numero di 23, cioè se ne trovano mancanti dalle loro famiglie, salvo errore, fra maschi e femmine. Molti lettori non potranno giudicare vedendolo qui di una lunghezza tale, portando una testa piccola non proporzionata al suo corpo, la storia naturale descrive che fra gli animali di questa specie, questo è il più grande e il più cattivo di tutti, essendo che esistono in luoghi disabitati e molto calorichi e questi col suo dolce fiato assorbano il sangue umano, la sua bocca non figura la sua grandezza essendo formata la sua pelle come un elastico, quando si trovava assai affamato si portava sulle strade e nelle abitazioni di campagna nascondendosi e stando in guardia per prendere qualcuno per cibarsi; come racconta il fatto del giorno 26 Agosto alle ore 2 pom.

Nell'anno 1864 si trovava un Pastore con sè

un ragazzo dell' età di anni 6 e mesi 2 e giorni 8 e ore 5, questo regazzo era affidato da un fratello cugino di questo Pastore, e mentre stava pascolando le sue pecore poco distante da quell' antico Castello, il ragazzo si allontanò e andiede a collocarsi sotto un albero dove stava di guardia questo infame animale e tutto in un tratto venendo addosso di questo ragazzo circondandolo con tutto il suò corpo colla bocca lo prese nella gola levandogli il sangue e a poco a poco lo inghiottì senza che il fanciullo alzazze un solo grido. Passando qualche ora di tempo il Pastore non vedendo più il suo nipote si mise a chiamarlo più volte con una cornetta di legno come usano i Pastori di quei paesi, e vedendo che era invano il chiamarlo, andiede in traccia di lui e non lo ritrovò più. Il nome di questo ragazzo si chiamava Paolo della famiglia Casiranis.

La popolazione di questi contorni dopo molti fatti successi non sapendo più come fare a liberarsi da questo infame assassino, ma la provvidenza dell' alto Supremo che è tanto grande, che un più bel giorno ispirò nella testa e toccò il cuore di questa gente; nell' istesso tempo si trovava di passaggio per i suoi affari d' interesse un certo Battaglino Carlo avendo inteso tutti questi fatti si mise in capo di salire sopra il monte ove si trovava

questo diroccato Castello, entrò dentro nell'interno di queste antiche mura diroccate e vedendo da un angolo dalla parte di levante una quantità di ossi e teste di corpi umani, allora costui prese un idea che l'infame assassino che rapiva i ragazzi di quei contorni abitasse in quelle rustiche e diroccate rocce che fosse un amimale.

Il medesimo individuo che ha fatto questa scoperta discende con molta gioia nel villaggio ad annunziare a tutto il paese che aveva tiovato dove abitava l'infame assassino che assassinava l'innocenza di quei contorni ed allora tutta la gente si messe in marcia alla volta di quel rustico Castello per vedere se era la verità che quest'uomo raccontava e vedendo che tutto era il vero discendono abbasso tutti uniti al villaggio e trovano le loro donne ecc. che stavano inginocchioni avanti di quell'immagine che stava esposta al disopra di quel piedistallo anche questi accompagnarono colle loro preghiere dimandando la grazia dicendo queste parole: O Vergine Maria Madre di Dio che abbracciate il vostro figlio che è il nostro divin redentore fateci la grazia di farci trovare questo infame assassino animale che noi vi dimandiamo con tutto cuore vi promettiamo di farvi un dono degno dei vostri meriti. Intanto che facevano questa pre-

ghiera si sentono a toccare il cuore con una grande consolazione che pareva di già averlo nelle mani. Si portano ciascuno nelle loro case onde armarsi chi di bastone, altri con arme da fuoco, chi di falce ed altri con arme da taglio e forche di ferro badile zappe picchi ed altro si formano in diverse squadre chi da una parte e chi dall'altra tenendo un giro lunghissimo e avido un segnale fra di loro per riunirsi insieme in caso di bisogno, parte si trovavano nelle macchie ed altri verso il Castello questo si travava nel giorno 29 Agosto 1865 alle ore 3 dopo il mezzogiorno questo fenomeno serpente sortì di dove abitava e si portò alla volta di una fontana dove sapeva che là sempre veniva della gente a prendere l'acqua e con tutta attenzione si era nascosto. Dopo pochi minuti viene tre ragazzi uno maschio e due femmine portando con se due secchi di legno; nel mentre che stavano per riempirli d'acqua questo serpente si lanciò di sopra al più piccolo che stava raccogliendo da una siepe certi frutti così detti Issoli alla distanza di 15 passi circa dagli altri due, vedendo tal fatto si misero a gridare ad alta voce per farsi sentire dai loro genitori che venissero a liberarli, e nello stesso tempo una squadra di questi contadini che si trovava alla testa questo Battaglino Carlo co-

lui che scoprì il fatto, e fu il primo con una forca di ferro a lanciarsi di sopra e dando un segnale agli altri compagni per farli riunire. La bestia sentendosi la forca di ferro nel corpo si drizzò in piedi e si avventò sopra di colui ma questo lasciando la forca nel corpo e prendendo un Revolver dalla tasca per difendersi sparò due colpi ma non lo potè colpire perchè dall'affanno non aveva il braccio fermo ed arrivando i suoi compagni si incoraggì e con altri due colpi lo ferì poco a di sopra della coda. Nel memento che i compagni videro il serpente molti fuggirono poco distante, ma quando videro che questo stava combattendosi si fecero coraggio anch'essi e lo circondarono tutti attorno, allora il serpente vedendosi circondato da tanta popolazione si slanciava da una parte all'altra addosso al popolo slargando la bocca, ma un coraggioso contadino che teneva un palo di ferro glie lo messe in bocca e gli altri con forti colpi e con coraggio e questo animale faceva grandi urli e cercando di difendersi ma invano fu la sua difesa, si misero tutli a picchiare addosso fintantochè l'ebbero ammazzato e così hanno liberato il ragazzo, che stava vicino alla bocca per inghiottirlo allora pensano di portarsi nel momento tutti, con grande consolazione, portandosi il serpente morto avanti a

quell' immagine ed inginocchiandosi ringraziandola della grazia fatta.

Facendogli un dono di far fabbricare una chiesa a sue spese della grandezza in circolazione di 200 Metri e di un' altezza straordinaria, la spesa che ci viene a costare di 2 milioni e 590 mila franchi questa chiesa quando sarà terminata e si celebrerà le funzioni del santuario e delle ossa dei corpi innocenti martiri, ritrovati in questo antico castello si celebra la festa tutti gli anni il giorno 29 Agosto.

M. S. M. D

Da questa lugubre Storia i Lettori apprenderanno quanto è misera la condizione umana; poichè fino dai primi momenti della vita l' uomo è circondato d' insidie dalla ferocia degli animali irragionevoli. — Arrivato all' età che può liberarsi col suo criterio da Bruti è costretto ad armarsi contro la propria specie perchè ordinariamente gli si negano i diritti di libero cittadino, e si vuol regolarlo e condurlo come un giumento, vedendosi usurpata dal più potente anche la terra che la Providenza gli diede per suo natural ricovero.

L' anno 1865.

SONETTO ENIGMATICO

Son figlia d'animale abile assai;
Se mio padre non muor io non esisto,
Il genio umano in più lavori assisto
E miei nemici son del sole i rai.
Son memica del fuoco, ed io giammai
Lega farei, con ardor sì tristo,
Son nemica dell'acqua e sempre ho visto
Che senza questi non avrei vita mai.
Sto in casa di tutti in conclusione,
Legando sempre insiem chi era divisa,
Sia mendico, ladro, onesto, ed epulone.
E per parlar più chiara e più concisa
Non si serve di me chi fa il poltrone
Ed il tenere uniti è mia divisa.

UNA DONNA CHE CRITICAVA IL SUO MARITO

La moglie di uno scenziato rimproverava a suo marito di passare tutto il suo tempo a studiare ed a leggere senza occuparsi nemmeno un momento di lei. Vorrei almeno essere un libro ella diceva che allora mi terreste in maggior conto, qualche volta ti occupereste di me. Si hai ragione, mia cara, anche io vorrei che tu fossi un libro.... un almanacco per esempio che si cambiasse tutti gli ánni.

UN BRODO SUGOSO

Un Genovese entra in un osteria dice cocetemi un uovo a bere e del brodo fatene una zuppa al mio domestico, diavolo osserva l'oste il brodo d'un uovo non sarà troppo sugoso; che via ripiglia il genovese mettetenè due che resterà eccellente.

I PADRONI E I SERVITORI

Bisogna confessare diceva un signore ad un suo servitore che i padroni sono molto disgraziati e non poter fare senza i servitori a mio credere rispose l'altro al servitore sono bene più disgraziati a non poter fare senza i padroni.

PER UN ASINO

Alcuni pescatori ritirando dall'acqua le loro reti vi sentirono un corpo assai pesante e temendo di trovar il cadavere di un annegato mandarono un loro compagno ad avvertirne il Sindaco affinchè si trovasse presente per le formalità d'uso, ma mentre il messaggiere correva per andare dal Sindaco i pescatori seguitando a tirare le reti si accorsero che vi era avvolto un asino morto, allora si misero a gridare dietro al loro compagno che correva: di' al Sindaco che è un Asino.

A MINORE AD MAJUS

Un barbiere la vigilia di S. Michele faceva la barba ad un soldato e dopo di averlo lavato e fregato col sapone gli chiede un momento di licenza ed ottenutela, si pone in un angolo della bottega liberamente a pisciare, sorpreso di ciò il soldato l'interroga, perchè ciò avesse fatto in sua casa, a cui rispose il barbiere dopo dimani cangio bottega, e per due giorni che mi rimangono a starvi, posso far questo ed altro, e proseguì a farli la barba, finita che ella fù, il soldato si sbracò e si diede ad evacuare e sommamente il padrone infuriato lo interrogò, dicendogli che non era questa la creanza, al

che rispose il militare nulla disturbandosi dalla sua operazione; se voi vi faceste lecito di orinare e che dovete ancora stare qni per due giorni, sarò io da rimproverare se mi crederei in diritto di sgravarne il corpo in un luogo da cui parto in qresto momento.

AVVISO

Mia moglie se per la città smarrita oppur mi fu rapita, chi la può trovar farò del bene, e mille scndi avrà chi se la tiene.

ALFABETO DELLE DONNE

A. Ambrosia dolcissima.
B. Bellezza inestimabile.
C. Consolazione degli afflitti.
D. Delizia di chi le stima.
E. Emporia di piacere.
F. Felicità dell' uomo.
G. Gaudio degli afflitti.
I. Intinerario sicuro.
L. Lume splendidissimo.
M. Miele più dolce del limone.
N. Nettare saporitissimo.
O. Organo della società.
P. Pianeto propizio a tutti.
Q. Quiete e senza disgusti.
R. Regina dei cuori.
S. Sollievo dei malinconici.
T. Trono irrefragabile.
U. Umore rallegrante.
V. Viriderio di cibo e rose.
Z. Zeffiro di primavera.

ALTRO ALFABETO

A. Arsenal di tutte le malizie.
B. Basilisco che col sguardo uccide.
C. Camera ottica tutta trasparente.
D. Danno dell' universo.
E. Ellena di gioventù.
F. Fulmine che incenerisce l'uomo.
G. Galera dei poveri mariti.
H. Harena armata di disordine.
I. Impresaria di tutte le bugie.
L. L' ago che tutto assorbe.
M. Macchina artificiale.
N. Nave pericolosa.
O. Osteria che tutto alloggia.
P. Porta aperta per chi porta, e chi non porta fuoi della porta.
Q. Quinta essenza di tutti i malanni.
R. Rospo pieno di veleno.
S. Sentiero che mai condusse a buona strada.
T. Tessitura di tutti gl' inganni.
U. Ultima rovina dell' uomo.
Z. Zoppirro perusiano divoratrice dei cuori degli uomini.

E chi delle donne mai restasse preda
Legga il nostro alfabeto
E poi ci creda.

FINE.

Tip [illegible]

PREZZO: CENTESIMI 10.